



**DOCUMENTO DI ANALISI DELLE OSSERVAZIONI
PERVENUTE SUL PROGETTO DI PIANO E SUL RAPPORTO
AMBIENTALE**

Venezia – Trento, luglio 2015

ACRONIMI

PGRA: Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico delle Alpi Orientali

PAI: Piano di assetto idrogeologico

PSSI o PSI: Piano di sicurezza idraulica

PREMESSA

Di seguito si riportano alcuni chiarimenti utili ad inquadrare il PGRA

NATURA DEL PGRA

A differenza di altri Piani già noti nell'ambito della Difesa del Suolo (Piano Stralcio della Sicurezza Idraulica PSSI, finalizzato alla individuazione delle opere necessarie a ridurre il pericolo di esondazioni - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico PAI, finalizzato alla pianificazione territoriale) il PGRA è un PIANO DI SCENARI.

Illustra, infatti, che cosa potrebbe succedere con tre tempi di ritorno (30, 100 e 300 anni) e con ipotesi maggiormente cautelative, tipiche della Protezione Civile (rottture arginali con franchi inferiori a 20 cm).

DURATA DEL PGRA

La Direttiva europea propone l'elaborazione di un piano "dinamico" consistente in un primo orizzonte temporale di 6 anni e successivi aggiornamenti ogni 6 anni.

MISURE DEL PGRA

Proprio nella concezione "dinamica" del Piano, la direttiva propone di individuare oltre alle classiche misure strutturali di protezione (tipiche dei PSSI e dei PAI) anche misure non strutturali di prevenzione e di preparazione della popolazione, tipiche dei Piani di Protezione Civile

PROPOSTE DEL PGRA ALPI ORIENTALI

Dalla combinazione delle citate previsioni della Direttiva il PGRA-AO prevede di raggiungere l'obiettivo di "gestire il rischio di alluvioni" per step successivi, proponendo misure effettivamente fattibili nel primo sessennio ed individuando con i soggetti responsabili le risorse effettivamente disponibili.

Le misure non certe sono state spostate al secondo periodo (2022/2027).

In accordo con le Amministrazioni (soggetti attuatori) si è volutamente predisposto un Piano dei piccoli passi fattibili e non il classico "libro dei sogni".

VALENZA DEL PGRA

Il PGRA NON ha valenza cogente.

Essendo accompagnato dalle mappature della pericolosità e del rischio nei tre scenari sopra descritti è comunque uno strumento utile:

- nel campo della Protezione Civile, in quanto fornisce nuovi scenari che devono essere recepiti nei Piani di emergenza di Protezione civile;
- nel campo della pianificazione territoriale, in quanto porta nuove conoscenze di cui gli enti territoriali devono tener conto o adottando delle varianti "ragionate" ai propri strumenti urbanistico-territoriali o proponendo varianti ai PAI (questo è il senso della misura M21).

LE OSSERVAZIONI PERVENUTE

Il periodo di consultazione ex art 14 del D.Lgs. 152/2006 si è tenuto dal 30 gennaio 2015 al 30 marzo 2015 (60 gg).

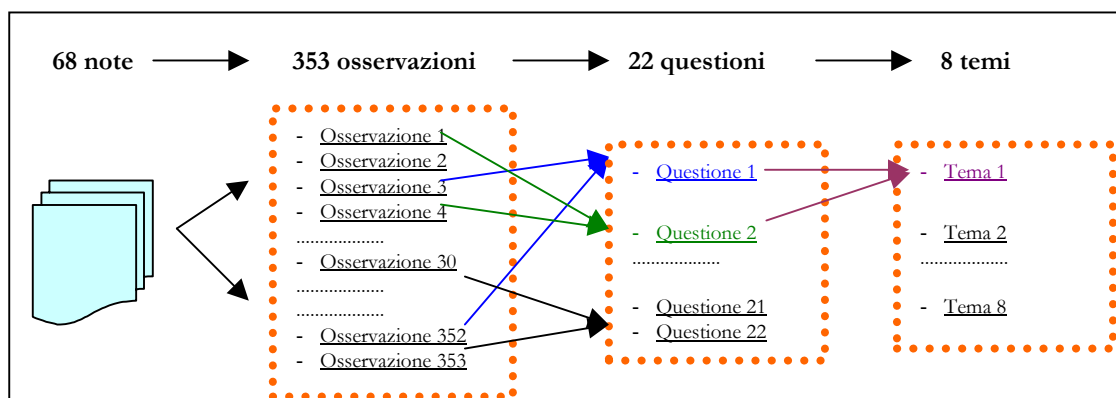
Per la consultazione del solo progetto di Piano ex art. 66 del D.Lgs. 152/2006, i termini per la presentazione delle osservazioni si sono protratti fino al 30 giugno (6 mesi).

Le note complessivamente pervenute in forma scritta sono state in numero di 69 così suddivise:

- 24 note entro il termine del 30 marzo,
- 45 note entro il 30 giugno.

Nell'ambito della prevista collaborazione con l'Autorità competente per le attività tecnico-istruttorie, l'Autorità procedente ha effettuato un'operazione di sistematizzazione dei contenuti delle note pervenute operando secondo i seguenti passaggi (rappresentati anche nello schema sottostante):

- 1) analisi dei contenuti e suddivisione in singole osservazioni (ogni nota contiene osservazioni su diversi argomenti): in esito a tale attività sono state individuate **353 osservazioni**;
- 2) raggruppamento delle osservazioni in questioni con l'obiettivo di sintetizzare gli argomenti in gioco: in esito a tale attività sono state individuate **22 questioni**;
- 3) raggruppamento delle questioni in temi: in esito a tale attività sono stati individuati **8 temi**;



- 4) Elaborazione di considerazioni in merito alle 22 questioni emerse dall'analisi
- 5) Elaborazione di considerazioni specifiche per alcune osservazioni per le quali si è ritenuto opportuno un chiarimento puntuale.

Gli esiti delle analisi con riferimento alle attività 4) e 5) sono riportati rispettivamente nella Tabella 1 e nella Tabella 2.

Inoltre in allegato al presente documento sono riportati i seguenti contenuti:

- Allegato 1 - Catalogo cronologico delle osservazioni pervenute
- Allegato 2 - Catalogo tematico delle osservazioni pervenute

GUIDA ALLA LETTURA DEI DOCUMENTI TABELLARI

Le osservazioni/questioni/temi su sfondo grigio sono pertinenti al progetto di piano, mentre quelle a sfondo bianco sono pertinenti al rapporto ambientale.

Tabella 1 - Considerazioni riferite alle questioni emerse

In tale allegato sono riportate le considerazioni elaborate dall'autorità procedente in merito ad ognuna delle 22 questioni e il riferimento alla tabella dell'Allegato 2 nel quale ritrovare tutte le osservazioni riconducibili alla questione.

Tabella 2 - Considerazioni riferite a specifiche osservazioni

La tabella contiene quelle osservazioni per le quali, data la loro peculiarità, si è ritenuto opportuno fornire un chiarimento specifico.

Allegato 1 - Catalogo cronologico delle osservazioni pervenute

Nella tabella sono riportate tutte le osservazioni pervenute in ordine cronologico in forma integrale (testo in corsivo) o in forma sintetica (testo normale) ove non riportabile integralmente. In alcuni casi il simbolo “...” indica un taglio al testo.

Per ogni osservazione, oltre al riferimento al soggetto, all'unità di gestione (UOM), alla data e alla nota, viene indicata la questione e il tema cui è stata ricondotta. L'ultimo campo (“ricorrenza”) riferisce di quante volte l'osservazione è stata ripresentata identica da soggetti diversi.

Allegato 2 – Catalogo tematico delle osservazioni pervenute

L'allegato 2 contiene 22 tabelle che raggruppano nelle 22 questioni le osservazioni già riproposte in ordine cronologico nell'Allegato 1. In tal modo si può compiere una lettura sinottica di tutte le osservazioni riconducibili ad una medesima questione.

Codice Tema	Tema	Codice questione	Questione	Riferimento Osservazioni	Considerazione
1	Aree Fluviali	a1	Natura e rappresentazione	Allegato 2 - Tabella 2.1	Le aree fluviali sono state individuate dai PAI come "aree del corso d'acqua all'interno delle quali devono potersi svolgere i processi morfo-dinamici e di invaso che lo caratterizzano anche in relazione alla piena di riferimento nonché le aree delimitate dagli argini di qualsiasi categoria (anche se non classificati e/o in attesa di classifica) o, in mancanza, da sponde e/o rive naturali o artificiali". Tali aree sono strettamente funzionali all'evoluzione del corso d'acqua cui si riferiscono, presentano un fattore di pericolosità intrinseco e, pertanto, non sono state oggetto di mappatura di pericolosità/rischio e la loro mancata rappresentazione cartografica non esime dall'applicazione del principio di tutela di tutta l'area posta all'interno degli argini e delle sponde naturali. L'approccio utilizzato per l'individuazione di tali aree è riconosciuto e supportato da bibliografia (Surian, Rinaldi, Pellegrini 2009)
2	Mappe	m1	Estensione della rete indagata, modifiche o integrazioni	Allegato 2 - Tabella 2.2	La direttiva 2007/60/CE prevede all'art 14 un aggiornamento delle mappe entro il 2019 ed un aggiornamento del PGRA entro il 2021 con aggiornamenti successivi ogni 6 anni. Nella seduta del Comitato Istituzionale del 9/11/2012 è stato confermato dal Sottosegretario del MATTM, che, per questo primo PGRA al fine del "rispetto delle tempistiche individuate dalle norme comunitarie", "l'affinamento delle metodiche e degli strumenti conoscitivi potrà essere conseguito con gradualità nel tempo in un contesto di processo ciclico e perciò continuo tipico della pianificazione." In tale contesto il PGRA ha previsto le misure 24_2 e 24_5 che corrispondono alle esigenze di estendere la rete indagata e di integrare/modificare le mappe, in conformità ai dispositivi di cui agli art 1 comma 1 (ambito di valutazione) e art.4 comma 2c ("alluvioni significative"). Per cui, compatibilmente con risorse umane e finanziarie, si continuerà ad indagare e modellare ulteriormente la rete idrografica provvedendo alle conseguenti modifiche delle mappe.
		m2	Mancanza mappe del danno potenziale	Allegato 2 - Tabella 2.3	Le mappe pubblicate a dicembre 2013 sono state elaborate in coerenza con quanto previsto dalla direttiva 2007/60/CE (obbligatorie quelle di allagabilità e di rischio, facoltative le altre). A conforto di ciò si segnala che la Commissione Europea, cui sono state trasmesse tali mappe, non ha finora mosso alcun rilievo in merito. Si evidenzia peraltro come i citati "indirizzi operativi" del MATTM avevano carattere indicativo e non prescrittivo.
3	Misure di Piano	mp1	Misure "ongoing" (già avviate)	Allegato 2 - Tabella 2.4	Le osservazioni riguardano interventi già in via di realizzazione ma non ancora completati. Il PGRA ne tiene conto in relazione alla capacità di mitigare il rischio di alluvioni. Le proposte di modifiche a tali interventi saranno in caso presentate ai soggetti attuatori
		mp2	Conformità misure	Allegato 2 - Tabella 2.5	In conformità con la strategia di piano e al fine di garantire la concreta realizzazione delle misure, gli interventi o gli studi indicati fra le misure di protezione M3 oggetto delle osservazioni sono mutuati da piani/programmi già esistenti e approvati, cioè cogenti (tipo PAI, Piani di Sicurezza idraulica, ecc). Caso particolare è la gestione dell'invaso del lago di Pieve di Cadore che non è riproposta tra le misure del PGRA ma è presente nel PAI.
		mp3	Collocazione nel II ciclo di Pianificazione	Allegato 2 - Tabella 2.6	Nel progetto di PGRA è ben rappresentato che la progettazione o gli studi propedeutici di un'opera presente nel secondo ciclo (2022-2027) sono funzionali a valutarne l'idoneità in tutti gli aspetti (anche di compatibilità ambientale e più specificamente con la direttiva 2000/60/CE) in accordo con le Amministrazioni soggetti attuatori. Infatti, fintantochè tali approfondimenti non sono compiuti, non è possibile confermare e/o stabilire la fattibilità di tali interventi
		mp4	Modifica Cronoprogramma	Allegato 2 - Tabella 2.7	Nel richiamare che la progettazione di un'opera presente nel secondo ciclo (2022-2027) è funzionale a valutarne l'idoneità in tutti gli aspetti (anche di compatibilità ambientale) la collocazione nel primo ciclo presupporrebbe la capacità di garantire la concreta realizzazione della misura entro i termini previsti, fatto non ritenuto possibile dalle Amministrazioni soggetti attuatori per gli interventi indicati. Con particolare riferimento alle richieste di modifica delle misure nell'ambito del primo ciclo si segnala che la collocazione temporale (fase A o fase B) è stata indicata dal soggetto attuatore sulla base di una realistica valutazione di concreta fattibilità.
		mp5	Aspetti pertinenti progettazione specifica, VIA e/o VINCA	Allegato 2 - Tabella 2.8	Nel richiamare che gli interventi o gli studi indicati fra le misure di protezione M3 oggetto delle osservazioni sono mutuati da piani/programmi già esistenti e approvati, si evidenzia che le osservazioni sono di stretta pertinenza della fase progettuale e/o realizzativa dell'intervento anche nell'ambito della VIA e/o VINCA ove prevista. Il PGRA può costituire un utile vettore per indirizzare in linea generale la progettualità in aree particolarmente fragili dal punto di vista ambientale (VINCA).
		mp6	Coordinamento e Collaborazione	Allegato 2 - Tabella 2.9	La necessità di coordinare le misure di mitigazione del rischio di alluvioni a scala distrettuale in un unico atto di pianificazione è l'elemento fondante del PGRA (art. 7 della direttiva 2007/60/CE). Tale coordinamento, previsto anche per i bacini transfrontalieri (vedi ad esempio misura M41_1_1 per l'UOM ISONZO), è garantito dai soggetti attuatori (individuati per ogni misura) anche con riferimento alle interazioni della misura con altri interventi presenti nel medesimo ambito o al contributo che possono fornire altri soggetti, utile a migliorare l'efficacia della misura.
		mp7	Effetti sulla Pianificazione territoriale	Allegato 2 - Tabella 2.10	Il necessario coordinamento tra PGRA e pianificazione in atto sul territorio è garantita dalla misura M21_1 che prevede l'aggiornamento dei PAI e il conseguente recepimento negli strumenti urbanistici di pianificazione territoriale per tener conto delle nuove conoscenze derivanti dal PGRA
		mp8	Completamento informazioni e risorse finanziarie	Allegato 2 - Tabella 2.11	Nel ribadire che lo scenario economico assunto a riferimento per la programmazione delle misure rispecchia le attuali disponibilità finanziarie dei soggetti attuatori e che al momento non esistono specifiche indicazioni in merito a scala nazionale, si segnala che nell'ambito della stesura definitiva del PGRA saranno completate e aggiornate le misure con la compilazione delle informazioni previste nell'ambito del reporting di cui alle Linee Guida n. 29 (Guidance for reporting under the floods directive) elaborate dalla Commissione Europea.
4	Varie piano	vp1	Consultazione	Allegato 2 - Tabella 2.12	Molte energie sono state messe a disposizione per promuovere la partecipazione attiva individuando ben 7 sedi per gli incontri di consultazione distribuite sul territorio distrettuale e svolgendo in due anni e mezzo quasi 50 incontri pubblici con comunicazioni preventive a quasi 2500 soggetti portatori di interesse (fra cui tutti i Comuni, tutte le Province, tutti i Consorzi di Bonifica, gli ordini professionali, le associazioni di categoria e ambientaliste, ecc). Durante tali incontri sono stati illustrati ai partecipanti i differenti passaggi di elaborazione del piano (quadro conoscitivo, mappe, strategie di piano e programma delle misure) coinvolgendoli attivamente nella definizione delle scelte di piano (esempio definizione delle priorità). tutta l'attività di consultazione sarà rendicontata nel PGRA
		vp2	Correzione refusi e integrazioni	Allegato 2 - Tabella 2.13	Nel premettere che i contenuti del progetto di PGRA sono coerenti con quanto richiesto dalla direttiva 2007/60/CE, si procederà nella stesura definitiva del PGRA alle correzioni dei refusi segnalati, nonché alla verifica, per quanto possibile di eventuali errori.
		cs	Considerazione specifica	Tabella 2	Per tali osservazioni, in relazione alla loro peculiarità, viene fornita una risposta specifica nella tabella 2 del documento

TABELLA 1 - Considerazioni in merito alle questioni emerse (sfondo grigio: progetto di piano - sfondo bianco: rapporto ambientale)

Codice Tema	Tema	Codice questione	Questione	Riferimento Osservazioni	Considerazione
5	Coerenza Esterna	c1	Integrazione contenuti	Allegato 2 - Tabella 2.14	Si procederà ad integrare i contenuti
		c2	Conferma dell'impostazione del RA	Allegato 2 - Tabella 2.15	Data la vasta scala territoriale di competenza e le finalità generali di pianificazione delle misure di mitigazione del rischio di alluvioni, anche a fronte di non univoci indirizzi metodologici e confortati dalla bibliografia in merito, si conferma l'impostazione dell'analisi effettuata nel RA
6	Valutazione impatti	vi1	misure nel primo e nel secondo ciclo	Allegato 2 - Tabella 2.16	Il Rapporto ambientale limita la valutazione alle misure contenute nel Primo ciclo (2015-2021) . Le misure nel Secondo ciclo (2021-2027) non è detto che vengano confermate nell'aggiornamento del piano che è obbligatorio ogni 6 anni. Qualora ciò avvenisse, le misure saranno valutate dalla VAS che accompagnerà tale aggiornamento.
		vi2	VINCA	Allegato 2 - Tabella 2.17	Il PGRA manifesta la sua funzione di strumento dedicato alla pubblica incolumità e costituisce vettore per l'applicazione della VINCA nell'ottica sopra richiamata. Indica infatti , la necessità di minimizzare l'interazione degli interventi nelle aree della rete natura 2000 sarà minimizzata sia attraverso indicazioni di carattere generale sia mediante la previsione di specifiche VINCA a scala progettuale. Tali indicazioni sono state elaborate in coerenza con le osservazioni presentate in particolare dalla Commissione VAS della Regione Veneto.
		vi3	Integrazione contenuti	Allegato 2 - Tabella 2.18	Si procederà ad integrare i contenuti
7	Misure di Monitoraggio	mm1	Integrazione contenuti	Allegato 2 - Tabella 2.19	le misure di monitoraggio che accompagneranno il PGRA potranno essere integrate, secondo le indicazioni proposte, previa verifica legata alla disponibilità dei dati a scala distrettuale, i quali dovranno essere facilmente reperibili da fonti ufficiali anche con il supporto delle Agenzie Ambientali
8	Varie Rapporto Ambientale	vr1	Misure di mitigazione	Allegato 2 - Tabella 2.20	Si recepiscono i suggerimenti per l'attuazione delle misure di mitigazione
		vr2	Integrazione aree protette	Allegato 2 - Tabella 2.21	Si procederà ad integrare i contenuti
		vr3	Integrazione Soggetti competenti in materia ambientale	Allegato 2 - Tabella 2.22	l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale, e quindi anche dei soggetti competenti in materia paesaggistica, è stata definita nella ormai conclusa fase preliminare dall'Autorità competente sentita l'Autorità procedente. Con riferimento al progetto di Piano, i soggetti attuatori delle misure che trattano specificamente i beni culturali e paesaggistici sono stati indicati direttamente dal MIBACT per quanto di competenza.
		cs	Considerazione specifica	Tabella 2	Per tali osservazioni, in relazione alla loro peculiarità, viene fornita una risposta specifica nella tabella 2 del documento

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Codice Tema osservazione	Tema osservazione	Ricorrenza	CONSIDERAZIONI
23	9	24/03/2015	Comune di Sernaglia della Battaglia	X		Piave	<i>l'espressione "Non si attendono livelli significativi di interazione fra il progetto di piano e il tema della vulnerabilità degli acquiferi" appare impropria e inesatta. Al contrario, è noto che la relazione tra le acque superficiali e la loro regolazione anche mediante opere idrauliche, finalizzata sia alla laminazione/controllo delle piene e delle alluvioni, sia alle utilizzazioni idriche, con gli acquiferi è fortissima.</i>	6	Valutazione impatti	8	L'interazione fra progetto di piano e tutela delle acque sotterranee è chiaramente indicata nel Rapporto ambientale al paragrafo 4.1.3.2 (pag 49), successivamente sviluppata nella tabella n.56 a pag 127 contenente i possibili impatti manifestabili nell'attuazione delle misure del piano e quindi ripresa anche a pag 129. La vulnerabilità degli acquiferi fa invece riferimento, come indicato nel paragrafo 4.1.5 del Rapporto ambientale, ad una caratteristica intrinseca degli acquiferi, definita, secondo il metodo SINTACS, da parametri che non sono macroscopicamente modificabili dall'attuazione del Piano Alluvioni.
41	10	24/03/2015	Legambiente Sernaglia	X		Piave	<i>Nel Rapporto Ambientale cap.4.1.5, a pag.52, si afferma che non si attendono relazioni significative tra le acque superficiali e le falde acquifere. Questa affermazione è in contrasto con gli studi del PSSI che evidenziano la relazione tra il fiume Piave ed il complesso sistema di circolazione sotterranea delle acque che interessa in modo particolare il Quartier di Piave sia sulla sponda sinistra del fiume, sia sulla destra</i>	6	Valutazione impatti	8	L'interazione fra progetto di piano e tutela delle acque sotterranee è chiaramente indicata nel Rapporto ambientale al paragrafo 4.1.3.2 (pag 49), successivamente sviluppata nella tabella n.56 a pag 127 contenente i possibili impatti manifestabili nell'attuazione delle misure del piano e quindi ripresa anche a pag 129. La vulnerabilità degli acquiferi fa invece riferimento, come indicato nel paragrafo 4.1.5 del Rapporto ambientale, ad una caratteristica intrinseca degli acquiferi, definita, secondo il metodo SINTACS, da parametri che non sono macroscopicamente modificabili dall'attuazione del Piano Alluvioni.
56	11	25/03/2015	Associazione agricoltori medio Tagliamento		X	Tagliamento	<i>la Delibera n. 2 del 9 novembre 2012 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino... ha dato mandato alla Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino stessa di "... porre in essere le attività propedeutiche e necessarie per procedere alla rielaborazione del Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento nell'ambito del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni di cui alla Direttiva europea 2007/60 e al D.lgs 49/2010 il cui procedimento di elaborazione è già stato avviato ...". Si chiede di conoscere i risultati di tali "attività propedeutiche" e se e dove essi siano confluiti nel progetto di PGRA.</i>	2	Mappe	1	Le citate attività propedeutiche sono confluite nel progetto di PGRA mediante la predisposizione e l'utilizzo di un apposito modello geomorfoclimatico per la caratterizzazione idrologica e per la generazione della mappe di allagabilità e, conseguentemente, di rischio
75	12	25/03/2015	Gruppo naturalistico montelliano	X		Piave	<i>Nel Rapporto Ambientale cap.4.1.5, a pag.52, si afferma che non si attendono relazioni significative tra le acque superficiali e le falde acquifere. Questa affermazione è in contrasto con gli studi del PSSI che evidenziano la relazione tra il fiume Piave ed il complesso sistema di circolazione sotterranea delle acque che interessa in modo particolare il Quartier di Piave sia sulla sponda sinistra del fiume, sia sulla destra</i>	6	Valutazione impatti	8	L'interazione fra progetto di piano e tutela delle acque sotterranee è chiaramente indicata nel Rapporto ambientale al paragrafo 4.1.3.2 (pag 49), successivamente sviluppata nella tabella n.56 a pag 127 contenente i possibili impatti manifestabili nell'attuazione delle misure del piano e quindi ripresa anche a pag 129. La vulnerabilità degli acquiferi fa invece riferimento, come indicato nel paragrafo 4.1.5 del Rapporto ambientale, ad una caratteristica intrinseca degli acquiferi, definita, secondo il metodo SINTACS, da parametri che non sono macroscopicamente modificabili dall'attuazione del Piano Alluvioni.
95	13	25/03/2015	Comitato No Diga Falzè	X		Piave	<i>Nel Rapporto Ambientale cap.4.1.5, a pag.52, si afferma che non si attendono relazioni significative tra le acque superficiali e le falde acquifere. Questa affermazione è in contrasto con gli studi del PSSI che evidenziano la relazione tra il fiume Piave ed il complesso sistema di circolazione sotterranea delle acque che interessa in modo particolare il Quartier di Piave sia sulla sponda sinistra del fiume, sia sulla destra</i>	6	Valutazione impatti	8	L'interazione fra progetto di piano e tutela delle acque sotterranee è chiaramente indicata nel Rapporto ambientale al paragrafo 4.1.3.2 (pag 49), successivamente sviluppata nella tabella n.56 a pag 127 contenente i possibili impatti manifestabili nell'attuazione delle misure del piano e quindi ripresa anche a pag 129. La vulnerabilità degli acquiferi fa invece riferimento, come indicato nel paragrafo 4.1.5 del Rapporto ambientale, ad una caratteristica intrinseca degli acquiferi, definita, secondo il metodo SINTACS, da parametri che non sono macroscopicamente modificabili dall'attuazione del Piano Alluvioni.
105	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave	X		Piave	<i>In ogni caso, l'ambito di applicazione della Direttiva 42/2001 cui il Rapporto ambientale deve riferirsi, è costituito da: "...piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente", a prescindere da precedenti piani e programmi pregressi non attuati. In altri termini, se il PGRA conferma ed a sua volta abilita, sia pur in modo differito nel tempo, azioni previste da strumenti precedenti non assoggettati a VAS in quanto risalenti a quando non era ancora prevista in base alle procedure comunitarie, il Rapporto ambientale deve comunque valutarne gli effetti significativi. In caso contrario, si verificherebbe la circostanza per cui questi interventi abilitati dal PGRA non sarebbero oggetto di valutazione ambientale strategica bensì esclusivamente, laddove previsto dalla legislazione vigente al momento, di valutazione di impatto ambientale, inficiandone l'efficacia e la validità soprattutto sotto il profilo della formulazione e valutazione delle ragionevoli alternative.</i>	6	Valutazione impatti	1	Il PGRA non "abilita" gli interventi già previsti e programmati dalla pianificazione preesistente, ma li riporta in un'ottica di coordinamento delle politiche di settore. La Valutazione degli impatti viene comunque svolta anche per tali interventi come evidenziato dalle figure riportate nel paragrafo 5.3.2. . Tant'è che laddove si sono evidenziati effetti significativi a carico di tali interventi, sono state individuate apposite misure di mitigazione nonché misure di monitoraggio degli effetti.
113	14	26/03/2015	Osservatorio del paesaggio Medio Piave	X		Piave	<i>l'espressione "Non si attendono livelli significativi di interazione fra il progetto di piano e il tema della vulnerabilità degli acquiferi" appare impropria e inesatta. Al contrario, è noto che la relazione tra le acque superficiali e la loro regolazione anche mediante opere idrauliche, finalizzata sia alla laminazione/controllo delle piene e delle alluvioni, sia alle utilizzazioni idriche, con gli acquiferi è fortissima. Si ricorda che nel corso del 2014, in conseguenza delle abbondanti e prolungate precipitazioni, le falde acquifere dei territori dei Comuni partecipanti allo scrivente Osservatorio hanno provocato fenomeni di esondazioni di inusuale intensità con danni alla abitazioni ed alle infrastrutture.</i>	6	Valutazione impatti	8	L'interazione fra progetto di piano e tutela delle acque sotterranee è chiaramente indicata nel Rapporto ambientale al paragrafo 4.1.3.2 (pag 49), successivamente sviluppata nella tabella n.56 a pag 127 contenente i possibili impatti manifestabili nell'attuazione delle misure del piano e quindi ripresa anche a pag 129. La vulnerabilità degli acquiferi fa invece riferimento, come indicato nel paragrafo 4.1.5 del Rapporto ambientale, ad una caratteristica intrinseca degli acquiferi, definita, secondo il metodo SINTACS, da parametri che non sono macroscopicamente modificabili dall'attuazione del Piano Alluvioni.
134	15	26/03/2015	A.S.D. Fontigo	X		Piave	<i>Nel Rapporto Ambientale cap.4.1.5, a pag.52, si afferma che non si attendono relazioni significative tra le acque superficiali e le falde acquifere. Questa affermazione è in contrasto con gli studi del PSSI che evidenziano la relazione tra il fiume Piave ed il complesso sistema di circolazione sotterranea delle acque che interessa in modo particolare il Quartier di Piave sia sulla sponda sinistra del fiume, sia sulla destra</i>	6	Valutazione impatti	8	L'interazione fra progetto di piano e tutela delle acque sotterranee è chiaramente indicata nel Rapporto ambientale al paragrafo 4.1.3.2 (pag 49), successivamente sviluppata nella tabella n.56 a pag 127 contenente i possibili impatti manifestabili nell'attuazione delle misure del piano e quindi ripresa anche a pag 129. La vulnerabilità degli acquiferi fa invece riferimento, come indicato nel paragrafo 4.1.5 del Rapporto ambientale, ad una caratteristica intrinseca degli acquiferi, definita, secondo il metodo SINTACS, da parametri che non sono macroscopicamente modificabili dall'attuazione del Piano Alluvioni.
159	21	29/03/2015	Comitato Veggiano	X		Brenta-Bacchiglione	<i>In mancanza di recepimento di quanto al punto precedente, creare un'ulteriore riga (in entrambe le tabelle 54 e 55) dedicata specificatamente alle idrovore, con indicazione di Possibile Impatto Negativo sia per l'assetto idrogeologico che per la popolazione</i>	6	Valutazione impatti	1	Per l'Unità di gestione Brenta-Bacchiglione nel progetto di PGRA non sono individuate specifiche misure dedicate alle idrovore. La problematica, ove verificata, va gestita nell'ambito del coordinamento delle attività fra enti attuatori prima e durante l'evento alluvionale, riconducibili in termini generali all'attuazione delle misure di preparazione M41, M42 e M43.
165	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	<i>Per la valutazione degli impatti sulla componente "Aria" potrebbero esserci effetti legati all'emissione di polveri durante i cantieri. Si suggerisce di inserire valutazioni in tal senso anche di carattere generale rimandando valutazioni più puntuali in fase di autorizzazione dei progetti specifici</i>	6	Valutazione impatti	1	Gli interventi strutturali previsti dal piano hanno una distribuzione non continua nello spazio e non contemporanea nel tempo. Si ritiene pertanto che gli effetti legati all'emissione di polveri durante i cantieri non abbiano un carattere di durata e irreversibilità tali da produrre effetti significativi a livello distrettuale nella componente "aria"; si condivide il concetto che la problematica abbia un giusto luogo di trattazione nell'ambito della procedura di VIA e più in generale durante le fasi di progettazione dell'intervento.
167	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	<i>sarebbe utile produrre una gradualità di impatti in modo che non vi sia solo la dizione negativo e positivo al fine di evidenziare le interazioni di maggiore entità</i>	6	Valutazione impatti	1	A fronte di una valutazione dei possibili impatti che, per le misure strutturali M3, è stata necessariamente impostata in termini di "tipi di interventi" (tabella 54 del rapporto ambientale), non è risultato possibile identificare una gradualità di impatti
168	22	30/03/2015	Provincia Autonoma di Trento	X		Adige, Brenta-Bacchiglione	<i>Si ritiene opportuno scindere la valutazione degli impatti sulla componente ambientale "acqua" in qualità e idromorfologia</i>	6	Valutazione impatti	1	Per la descrizione della componente acqua si è fatto riferimento ai corpi idrici individuati e caratterizzati nell'ambito della direttiva 2000/60/CE. In tale contesto gli aspetti idromorfologici dei corpi idrici superficiali sono verificabili nei loro effetti sullo stato ecologico, la cui determinazione è l'esito di monitoraggi a norma di legge da parte delle Agenzie Ambientali. Non altrettanto avviene a scala distrettuale per gli aspetti idromorfologici. Si ritiene dunque di confermare la valutazione della componente acqua proposta nel Rapporto Ambientale in quanto conforme alla direttiva 2000/60 e coerente con l'impostazione del Piano di Gestione delle Acque.
201	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	<i>Diverse parti del R.A. sono state trattate in forma eccessivamente sintetica tanto da rendere difficoltosa la valutazione delle informazioni riportate. Ai fini delle valutazioni del Piano, considerata l'estensione del territorio oggetto di studio nonché la complessità dei temi trattati sarebbe stato utile presentare nel R.A. gli esiti dello studio per singole UOM.</i>	6	Valutazione impatti	1	Le figure del paragrafo 5.3.2. restituiscono una valutazione per ogni UOM
202	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	<i>A tal riguardo si evidenzia in particolare che negli schemi riepilogativi riportati nel R.A. (da fig. 45 a 53) inerenti gli impatti relativi alle singole Unità di gestione per ogni componente ambientale viene indicato esclusivamente "il numero totale di misure che concorrono alla qualificazione dell'impatto" senza fornire indicazioni sulla specifica tipologia di misura ritenuta qualificante ai fini dell'impatto; non è stato pertanto possibile ripercorrere le valutazioni proposte riguardo alle diverse componenti ambientali influenzate dal piano</i>	6	Valutazione impatti	1	Quanto richiesto nell'osservazione è stato considerato ed illustrato con appositi grafici dalla cui lettura si può infatti stabilire quale sia la tipologia di intervento che può maggiormente incidere su ogni componente ambientale.
207	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	<i>Risulta pertanto importante che il R.A. chiarisca in base a quali dati/analisi si sia valutato che le interazioni con il sistema agricolo ipotizzate nel Rapporto Preliminare non risultano più significative, considerato per di più quanto riportato in tabella 28 del Volume 4 del Piano dove si evidenziano possibili impatti a breve-medio-lungo termine sulla componente Agricoltura</i>	8	Varie Rapporto Ambientale	1	Le indicazioni contenute nel Rapporto preliminare sono state ipotizzate senza avere un quadro completo e definito delle misure di Piano e pertanto sono state effettuate su una valutazione prudenziale. La valutazione compiuta con le effettive misure previste ha poi evidenziato una scarsa significatività degli impatti del piano a scala distrettuale con il sistema agricolo.
208	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	<i>Per quanto concerne il settore Industria nel R.A. si afferma che "non si attendono livelli significativi di interazione tra il progetto di Piano di gestione del rischio di alluvioni e il settore dell'industria". Nel Volume 4 - Verso il Rapporto Ambientale, invece in tabella 28 (Matrice misure/impatti significativi), si evidenziano possibili impatti a breve e lungo termine, di tipo temporaneo, sulla componente industria. Appare pertanto indispensabile un'armonizzazione delle valutazioni</i>	8	Varie Rapporto Ambientale	1	Il Rapporto ambientale supera e sotituisce il volume 4 del progetto di PGRA in quanto le valutazioni in esso contenute sono effettuate con una cognizione più chiara e definita delle effettive misure proposte dal Progetto di PDGA e dei conseguenti possibili impatti.
210	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	<i>opportunità di integrare le valutazioni effettuate scendendo a livello di singola unità di gestione e di misura di dettaglio, considerato anche che alcune delle misure M3 risultano già chiaramente localizzate sul territorio</i>	6	Valutazione impatti	1	Le valutazioni sono già effettuate a livello di singola unità di gestione. Come illustrato nel paragrafo 5.3.1 del Rapporto Ambientale, si è ritenuto più significativo appoggiarsi a consolidati riferimenti bibliografici che affrontavano la valutazione degli impatti in termini di pacchetto complessivo di misure e non di singola misura

TABELLA 2: Considerazioni riferite a specifiche osservazioni (sfondo grigio: progetto di piano - sfondo bianco: rapporto ambientale)

N. osservazione	N. Nota	Data	Soggetto	Rapporto ambientale	Progetto di Piano	UOM	Osservazione	Codice Tema osservazione	Tema osservazione	Ricorrenza	CONSIDERAZIONI
211	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	<i>Le misure che potrebbero maggiormente incidere sulle componenti ambientali, soprattutto acque e suolo, risultano essere quelle comprese tra le cosiddette misure di protezione che, in particolare, includono: la gestione dei deflussi e della capacità laminante (M.31.1), la regolazione di portata (M.32.1) e le opere di mitigazione (M.33.1). In questo senso potrebbe risultare rilevante anche la misura di prevenzione M.23.2 che riguarda la manutenzione degli argini e delle opere idrauliche</i>	6	Valutazione impatti	1	I possibili impatti della misura M_23_2 sono stati valutati per la componente della biodiversità e non per la componente acqua in quanto non si ritiene che l'attuazione di tale misura possa impedire il raggiungimento degli obiettivi ambientali assegnati ai corpi idrici.
212	27	31/03/2015	ARPA FVG	X		Distretto	<i>A tal proposito si suggerisce di effettuare una verifica di coerenza finalizzata ad armonizzare quanto riportato riguardo alla valutazione degli impatti nelle tabelle 53 e 55 nel R.A. e nella tabella 28 del Volume 4 del Piano. Riguardo al settore del turismo ad esempio le misure di protezione (M31.1, M.32.1 e M.33.1) risultano tutte avere un effetto negativo, se considerato quanto evidenziato nella tabella 28, mentre in tabella 53 l'unica misura avente effetto negativo risulterebbe essere la M.32.1.</i>	6	Valutazione impatti	1	Il Rapporto ambientale supera e sostituisce il volume 4 del progetto di PGRA in quanto le valutazioni in esso contenute sono effettuate con una cognizione più chiara e definita delle effettive misure proposte dal Progetto di PDGA e dei conseguenti possibili impatti.
221	27	31/03/2015	ARPA FVG		X	Distretto	<i>In allegato al volume 3 si riportano il Progetto di Piano di gestione del rischio alluvioni in Provincia di Trento e quello della Provincia di Bolzano. Si valuta l'opportunità di procedere con analogo metodologia e dettaglio anche in tutte le restanti parti del Distretto Alpi-Orientali, considerata la valenza distrettuale del Piano in oggetto.</i>	4	Varie Piano	1	L'autonomia legislativa delle Province Autonome di Trento e Bolzano ai sensi del D.Lgs. 463/1999 attribuisce loro competenze specifiche ed autonome in materia di pianificazione di bacino. Tali attività pur svolgendosi in coordinamento con l'Autorità di bacino, danno luogo ad atti di pianificazione autonomi di completa competenza provinciale. Analoghe condizioni normative non sussistono per le restanti amministrazioni regionali del distretto che pertanto non hanno una specifica declinazione autonoma.
238	28	31/03/2015	Associazione Amici Bosco Montello	X		Piave	<i>Nel Rapporto Ambientale cap.4.1.5, a pag.52, si afferma che non si attendono relazioni significative tra le acque superficiali e le falde acquifere. Questa affermazione è in contrasto con gli studi del PSSI che evidenziano la relazione tra il fiume Piave ed il complesso sistema di circolazione sotterranea delle acque che interessa in modo particolare il Quartier di Piave sia sulla sponda sinistra del fiume, sia sulla destra</i>	6	Valutazione impatti	8	L'interazione fra progetto di piano e tutela delle acque sotterranee è chiaramente indicata nel Rapporto ambientale al paragrafo 4.1.3.2 (pag 49), successivamente sviluppata nella tabella n.56 a pag 127 contenente i possibili impatti manifestabili nell'attuazione delle misure del piano e quindi ripresa anche a pag 129. La vulnerabilità degli acquiferi fa invece riferimento, come indicato nel paragrafo 4.1.5 del Rapporto ambientale, ad una caratteristica intrinseca degli acquiferi, definita, secondo il metodo SINTACS, da parametri che non sono macroscopicamente modificabili dall'attuazione del Piano Alluvioni.
251	32	09/04/2015	Provincia di Vicenza	X		Brenta-Bacchiglione	<i>Per quanto attiene alle misure di Monitoraggio definite al capitolo 8 del Rapporto Ambientale, si rileva in linea generale come esse appaiano strettamente limitate agli interventi di piano e poco rapportate alle possibili interazioni tra questi ed i fattori evolutivi del territorio, con particolare riferimento ai fattori antropici</i>	7	Misure di monitoraggio	1	Si ritiene che tali indicazioni siano già presenti nel Rapporto ambientale, infatti i fattori antropici che possono subire interferenze in attuazione del PGRA sono stati identificati secondo le voci "sviluppo urbano, turismo, energia e beni culturali e paesaggistici" per le quali sono stati individuati appositi indicatori per il monitoraggio dell'evoluzione del contesto e del contributo che il piano fornisce a tale evoluzione.
287	50	22/06/2015	CIRF		X	Distretto	<i>In tale contesto è sicuramente positivo che il progetto di PGRA includa un'analisi multicriteriale volta a prioritizzare le misure e a confrontare alternative di intervento e gestione di tipo diverso; tuttavia non appare chiaro se tale approccio abbia avuto degli effetti pratici in termini di definizione delle misure a livello di UOM o inferiore: l'analisi a scala di distretto, come sottolineato nel volume 3 del PGRA, non è in grado di tenere in considerazione le specificità territoriali; ma anche l'analisi a livello di UOM non pare plausibile che si sia basata su un confronto tra diverse alternative supportato da valutazioni quantitative specifiche (e non di carattere generale per "tipologia di misura") e a scala adeguata.</i>	3	Misure di Piano	1	Data la vasta scala territoriale del PGRA e la sua impostazione per scenari di allagabilità, la definizione delle priorità delle misure è stata fissata a livello distrettuale, privilegiando le misure non strutturali M2 e M4; Infatti per le misure di protezione strutturali M3 si è compiuta un'operazione di raccolta e sistematizzazione degli interventi già programmati e/o avviati (ongoing) senza proposizione di nuovi interventi. Lo sforzo propositivo del PGRA è stato concentrato sulle misure non strutturali (M2 e M4) in quanto associata ad una priorità più alta rispetto alle M3. Il livello di priorità degli interventi all'interno della categoria M3 è stato definito dai soggetti attuatori sulla base della concreta realizzabilità nei tempi previsti.
317	55	24/06/2015	Boato Giacomini	X		Regionali Veneti	<i>l'espressione "Non si attendono livelli significativi di interazione fra il progetto di piano e il tema della vulnerabilità degli acquiferi" appare impropria e inesatta.</i>	6	Valutazione impatti	8	L'interazione fra progetto di piano e tutela delle acque sotterranee è chiaramente indicata nel Rapporto ambientale al paragrafo 4.1.3.2 (pag 49), successivamente sviluppata nella tabella n.56 a pag 127 contenente i possibili impatti manifestabili nell'attuazione delle misure del piano e quindi ripresa anche a pag 129. La vulnerabilità degli acquiferi fa invece riferimento, come indicato nel paragrafo 4.1.5 del Rapporto ambientale, ad una caratteristica intrinseca degli acquiferi, definita, secondo il metodo SINTACS, da parametri che non sono macroscopicamente modificabili dall'attuazione del Piano Alluvioni.
338	64	23/06/2015	Comune di Riva del Garda		X	Adige	<i>mancata considerazione delle aree costiere lacuali (Lago di Garda)</i>	4	Varie Piano	1	L'osservazione riguarda il lago di Garda che è all'interno del distretto Padano e non delle Alpi Orientali

TABELLA 2: Considerazioni riferite a specifiche osservazioni (sfondo grigio: progetto di piano - sfondo bianco: rapporto ambientale)